

CITTÀ GIARDINO

# Padrone di casa "cattura" la giovane ladra piena di arnesi da scasso

Il padrone di casa fa arrestare la ladruncola. È accaduto l'altro pomeriggio a Città Giardino. Un residente ha telefonato al 113 dicendo che era riuscito a bloccare una giovanissima nomade, che si era introdotta con una complice nel piccolo condominio di quattro appartamenti.

L'uomo aveva notato le due aggirarsi con fare sospetto nell'androne del palazzo, poi le aveva viste salire le scale e aveva subito capito le loro

intenzioni. In un primo momento era riuscito a trattenerle entrambe, ma una delle due era riuscita abilmente a divincolarsi e a scappare. Il residente, tenendo sempre ferma la ragazza, ha allertato la Questura che ha inviato una Volante. La giovane, già nota alle forze dell'ordine, è V.J., 19 anni, che da subito si è dimostrata molto refrattaria a rispondere alle domande degli agenti. Nello zaino che portava con sé sono stati

trovati cacciaviti, schede plastificate per l'apertura delle porte delle abitazioni, una chiave inglese, un paio di forbici e una pinzetta.

È stata denunciata per tentato furto aggravato perché, per entrare, le due nomadi avevano scassinato il portoncino d'ingresso. Dagli appartamenti, grazie al tempestivo intervento del proprietario, non hanno fatto in tempo a portare via nulla.

## LA POLITICA Il sindaco replica al commissario nominato dopo la spaccatura in Forza Italia

# Bitonci: «Furlan, niente da dire»

*E sulla cacciata di Grigoletto: «Non nominerò un nuovo assessore così risparmio uno stipendio»*

Luisa Morbiato

Non ci sarà l'incontro richiesto dal commissario cittadino di Forza Italia, Simone Furlan, con il sindaco Massimo Bitonci allo scopo di chiarire la spaccatura nella maggioranza. Non ci sarà, almeno a breve termine, nemmeno la nomina di un successore all'ex assessore forzista Stefano Grigoletto, cacciato il 3 agosto scorso. Atto che ha ufficializzato la profonda divisione nella maggioranza: dei tre assessori forzisti due, Eleonora Mosco e Matteo Cavatton, insieme a due dei quattro consiglieri di Fi, hanno siglato un documento a sostegno del sindaco.

«Io penso che il signor Furlan debba parlare con i suoi quattro consiglieri e con i due assessori del suo partito che fanno parte dell'amministrazione - afferma Bitonci - Non penso debba parlare con me per fare ragionamenti di tipo politico, quelli non li faccio con nessuno e quindi nemmeno con lui: io sono un ammini-

stratore». Il sindaco sottolinea che il suo compito è in vece parlare con gli assessori e i consiglieri. «In questi giorni si sta anche dicendo che io avrei offerto qualcosa al signor Furlan, cosa assolutamente priva di fondamento anche perché con lui non ho avuto alcun colloquio - continua Bitonci - Se Furlan ritiene di avere titolo per parlare con i consiglieri e gli assessori di Forza Italia lo faccia». Chiusura totale quindi sulle proposte avanzate dal commissario cittadino forzista che da quasi un mese attende di essere ricevuto dal primo cittadino «per confrontarci sui programmi - ha precisato - e non certo sulle poltrone».

Bitonci non vede all'orizzonte nemmeno la possibilità di sostituire l'assessore Grigoletto. «Ho

### OSPEDALE

«Il Pd parla di dati vecchi»

assunto in prima persona le deleghe a Bilancio e Tributi, sono temi dei quali mi sono sempre occupato. Sono un commercialista, credo di avere le competenze necessarie per il ruolo - puntualizza il sindaco - Per quanto riguarda invece il settore Patrimonio mi vedo una volta alla settimana con il caposettore Negrin per fare il punto della situazione. A fronte di questo non vedo la necessità di nominare un nuovo assessore. Infine non è meno importante il fatto che in questo modo viene recuperato uno stipendio. Il denaro andrà direttamente al settore sociale per i cittadini in difficoltà».

Non è mancato un commento alle ultime critiche sull'ospedale. «Il Pd parla di dati vecchi risalenti all'ultima riunione in Regione - dice - Noi disponiamo di 530 mila metri quadri, all'ospedale ne bastano 200 mila. La settimana prossima ci sarà la riunione per definire i tempi e le modalità dell'accordo di programma».



PALAZZO MORONI Il commissario Furlan e il sindaco Massimo Bitonci

## PROTESTE Già trasferita la famiglia arrivata in via Luxardo Gli abitanti fanno sgomberare i nomadi Trovato un altro alloggio rimasto segreto

(L.M.) È tornata la pace nel condominio di via Luxardo insorto venerdì scorso quando gli inquilini si sono accorti che in uno degli appartamenti del palazzo stava traslocando una famiglia di nomadi proveniente dal campo sgomberato di via Bassette.

«Era un nucleo familiare composto dai genitori con due bambini, la famiglia si è già nuovamente trasferita - afferma il sindaco Massimo Bitonci - È stato sollevato un polverone per nulla, era una sistemazione temporanea in attesa del nuovo alloggio».

Venerdì sera un furgone dell'associazione "Beati i costruttori di Pace", fondata da don Albino Bizzotto e che ha in carico la gestione delle famiglie sgomberate dal campo abusivo di Mortise, era arrivato a Torre. Si era fermato di fronte di fronte al condominio e i volontari avevano iniziato a scaricare mobili e suppellettili di proprietà della famiglia nomade. Poche ore, e già erano esplose le liti per il comportamento dei bambini che avevano utilizzato portico e androne del palazzo al posto del bagno. Il trasloco

era continuato ma gli inquilini erano stati costretti ad avvisare l'amministratore per richiedere assistenza per l'ascensore. Utilizzato come montacarichi per le masserizie, si era bloccato per ben due volte. Un inizio di convivenza partito quindi con il piede sbagliato e che aveva fatto scattare le proteste dei condomini, che rifiutavano totalmente la coabitazione con i rom. Già domenica sera il mobilio e gli altri arredi avevano cominciato a seguire la strada inversa e ieri mattina, come ha riferito il sindaco, la famiglia ha lasciato definitivamente il condominio verso altra destinazione, rimasta al momento ignota. Non è stato reso noto dove sia stato trovato un alloggio.

Ma se via Luxardo è stata "pacificata", è ancora nel dubbio la destinazione della casa di via Due Palazzi - uno stabile singolo con ampio terreno dove sembrava dovesse trovare sede un'associazione - assegnata, pare, a un'altra famiglia sgomberata da via Bassette. Anche in questo caso sono già partite le proteste dei residenti che chiedono chiarezza.

## CONSIGLIO COMUNALE Bettin del Pd va all'attacco Scontro sulle unioni civili, il sindaco: «Omofobo? No, ho molti amici gay»

Alberto Rodighiero

Unioni civili, nuovo ospedale e nomadi di via Bassette. Sono questi i tre argomenti che hanno animato ieri il primo consiglio comunale post vacanze. Consiglio che è iniziato con un minuto di silenzio in ricordo delle vittime del terremoto che ha colpito il centro Italia.

Ad animare la discussione ha provveduto un'interrogazione al sindaco Massimo Bitonci presentata dal consigliere del Pd Massimo Bettin: «In queste settimane si susseguono notizie sugli ostacoli che questa amministrazione sta mettendo in atto nei confronti delle coppie che hanno deciso di sottoscrivere un'unione civile. Non è accettabile che un'amministrazione comunale neghi a suoi cittadini un diritto previsto dalla legge. Non siamo disponibili a tollerare un atteggiamento improntato alla cattiveria e all'intolleranza». «Non accetto accuse di questo tipo - ha ribattuto il primo cittadino - rivendico il diritto all'obiezione di coscienza rispetto a questa legge, ma respingono ogni accusa di omofobia, io ho molti amici

gay. Detto questo, ad occuparsi in piena autonomia di questa procedura sono i dirigenti del settore che hanno assoluta libertà nel decidere come applicare questo o quel provvedimento. Devo anche dire però che polemizzare sul giorno in cui celebrare le unioni civili ha poco senso - ha concluso Bitonci - a chi ha deciso di sottoscrivere questo vincolo, credo importi poco se farlo il mercoledì o il sabato».

Intervenendo sul nuovo ospedale, il primo cittadino ha ribadito l'impossibilità di realizzare il nuovo polo ospedaliero "nuovo su vecchio", quindi in via Giustiniani e quindi l'opportunità di costruirlo nell'area, in parte comunale, di San Lazzaro. Durante i lavori del consiglio, tra il pubblico erano presenti alcuni residenti di Torre e Mortise che, co dei cartelli, hanno ringraziato il sindaco per lo sgombero del campo abusivo di via Bassette (avvenuto il mese scorso) e la revoca dell'assegnazione ai nomadi di un alloggio in via Luxardo. Al termine delle interrogazioni Bitonci è sceso tra il pubblico per ringraziare a sua volta i "manifestanti".